

	Italia
Data	30-04-2019
Testata	<b>L'Economia – Trovo Lavoro del Corriere della Sera</b>
Titolo dell'articolo	Mamme in carriera. La scelta giusta è nelle Vendite
Short Summary	Vendita Diretta



# MAMME IN CARRIERA LA SCELTA GIUSTA È NELLE VENDITE

Dare valore alla genitorialità al lavoro è la priorità di Maam  
Perché avere un figlio non può essere visto come un limite

di **Maria Elena Zanini**

**N**on arrivano novità tranquillizzanti dal governo per le mamme lavoratrici. Anzi. L'ultima «tegola» è l'abolizione del voucher baby sitter, varato nel 2013 per sostenere concretamente le neo mamme con un bonus fino a 600 euro mensili per sei mesi da usare per baby sitter e nido. Ed evitare così il lento stillicidio dell'abbandono del lavoro da parte dei nuovi genitori.

Il dietrofront del governo mette in

zione dei loro prodotti o servizi: «La percentuale femminile nelle 38 aziende associate Avedisco rappresenta il 63% del totale, circa 158 mila lavoratrici. Un dato importante che dimostra come il settore sia rilevante per coloro che aspirano ad una carriera lavorativa ma che non vogliono trascurare famiglia, hobby o aspirazioni personali. Ma non è semplicemente una facilità nella gestione del tempo che spinge le donne verso questa professione. È la loro empatia e capacità di interagire

gramma che aiuta aziende e genitori a valorizzare la genitorialità. L'idea nasce nel 2012: «Mi sono resa conto dalla mia esperienza — racconta la manager — che occorreva cambiare la percezione della maternità: non doveva più essere percepita come un problema da risolvere, ma come qualcosa di utile. O meglio, in grado di fornire quelle competenze richieste proprio sul posto di lavoro, intervenendo sia sul lato aziendale, sia sul lato umano».



**Presidente**

Giovanni Paolino è presidente di Avedisco

difficoltà la genitorialità e il rischio è che la percentuale di dimissioni non faccia che aumentare nei prossimi mesi. Secondo i dati dell'ispettorato del lavoro, nel 2017 sono state 30.672 le madri che hanno dato le dimissioni (volontarie). Rimane costante la tendenza evidenziata negli anni precedenti secondo cui le lavoratrici (e i lavoratori) interessate dalle convalide hanno prevalentemente un solo figlio o sono in attesa del primo (23.830).

In questo contesto c'è un settore in cui la presenza femminile continua a crescere grazie soprattutto alla possibilità di gestire il proprio tempo e riuscire così a conciliare famiglia e lavoro, appunto, nella maniera più consona a ogni madre. È il settore delle vendite. Come sottolinea Giovanni Paolino, presidente di Avedisco, l'associazione che rappresenta aziende e incaricati alle vendite che utilizzano, appunto, la vendita diretta a domicilio per la distribu-

con le persone che le rendono il più delle volte, perfette per questo lavoro. È un mestiere che premia il merito: quello che conta è la capacità di organizzare il proprio tempo, avere empatia e attitudine al problem solving, caratteristiche proprie, appunto, delle donne».

Un dato che si riflette anche a livello europeo, dove la presenza femminile della forza vendita si attesta al 78% — 11.700.000 incaricate — mentre a livello mondiale la percentuale si attesta al 74% ovvero 86.580.000 incaricate.

Nessun limite, insomma, per le mamme. Anzi. Per alcune società, l'essere diventati genitori è un valore aggiunto, come spiega Riccarda Zezza, fondatrice di Maam, un pro-



**Ideatrice**

Riccarda Zezza, fondatrice del programma Maam

A oggi sono oltre 50 le aziende che hanno adottato Maam, più di 5 mila gli utenti tra cui 3.500 mamme e 1.500 papà. Domanda dopo domanda, i neo genitori hanno scoperto un miglioramento nelle competenze relazionali (empatia +19%, ascolto +5%, comunicazione +25%, creazione di alleanze +6%), nelle competenze organizzative (delega +35%, gestione del tempo e delle priorità +31%, decision making +22%, gestione della complessità +16%) e nelle competenze dell'innovazione (problem solving +16%, creatività +14%, agilità mentale +10%, visione e gestione del cambiamento +15%). Tra gli obiettivi di Maam, forte anche della mole di dati raccolti, c'è anche quello di ridurre il numero di dimissioni delle mamme (e dei papà). Come? «Con la consapevolezza delle proprie possibilità», conclude Zezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA